

## Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

<https://sites.google.com/site/controlloccoscatti/home>

### Lettera aperta agli Studenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

**12-3-2018**

#### **Al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari**

Oggetto: **Proclamazione di sciopero dagli esami di profitto nelle Università Italiane.**

Gentili Studenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari,

Vi scrivo nella mia veste di coordinatore del "Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria", promotore del precedente sciopero nelle Università e ora promotore di un nuovo sciopero.

Tratterò in questa mia vari punti, a partire, ovviamente, dalla presentazione del Movimento.

#### **1. PRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO**

**Presento il Movimento facendo riferimento ai documenti allegati, disponibili comunque sul nostro sito (come tutti gli altri citati in questa mia):**

- Nel documento "Ruolo e dignità dell'Università Italiana" è riportata una sintesi estrema delle idee del Movimento, presentate pubblicamente in varie occasioni nel 2016 e nel 2017.
- Nel Documento "Appello per la Dignità della Docenza Universitaria", appello che abbiamo lanciato il primo giorno del precedente sciopero, sono sintetizzate da un diverso punto di vista le linee-guida del Movimento.
- Il 9 maggio 2016 il Movimento ha stilato il documento "Definanziamento delle Università. Chi lo ha subito davvero-160509", definendo al punto 8 un piano pluriennale di richieste. Piano ribadito e confermato di recente nel documento "Obiettivi del Movimento per la Dignità 2-10-2017".

Il piano pluriennale di richieste è stilato in tre passi successivi in coerenza con l'analisi (fatta nei punti 1-7 del documento) di chi è stato defanziato davvero. Il primo passo, sui soli scatti, è stato già avviato negli anni passati, mentre il nuovo sciopero mette in campo il primo e il secondo passo insieme. Il piano è pluriennale, poiché il Movimento non ritiene credibile ed ottenibile chiedere "tutto e subito".

Le linee-guida di questo piano sono illustrate nell'allegato A in coda.

Infine, ricordo che il nostro Movimento, ben prima di ricorrere allo sciopero, lanciò, nel settembre 2015, l'azione sulla VQR.

**Potete condividere più o meno quanto noi del Movimento sosteniamo, ma ci presentiamo per quello che siamo.**

#### **2. LO SCIOPERO PRECEDENTE**

Vi parlo dello sciopero precedente solo perché le modalità del nuovo sciopero ricalcano quelle del precedente. I risultati ottenuti con lo sciopero precedente sono trattati nel dettaglio nell'allegato B. Come e perché si sia arrivati allo sciopero e le linee guida stabilite per le modalità dello sciopero stesso (simili a quelle del nuovo) sono illustrate nel dettaglio nell'allegato C. Qui sintetizzo.

## **Risultati ottenuti con lo sciopero precedente**

- Abbiamo ottenuto di portare finalmente all'attenzione dell'opinione pubblica non solo il problema degli scatti, ma tutti gli altri problemi che affliggono da anni l'Università Italiana
- Quindi: il taglio dei finanziamenti in assoluto, i tagli alla Ricerca, il blocco del turnover, gli avanzamenti di carriera del personale strutturato ridotti al lumicino e la mancanza di afflusso di nuove leve nell'Università, il clima "avvelenato" e la "lotta tra poveri" in atto nelle Università, le assurdità e le divisioni create dall'ANVUR, la burocrazia dilagante che sottrae tanto tempo prezioso alla didattica e alla Ricerca.
- Quando siamo stati intervistati ne abbiamo approfittato per portare tutti questi problemi all'attenzione dell'opinione pubblica.
- Fin qui si tratta di risultati che non attengono alla sfera economica, bensì alla sfera della Dignità che è la ragion d'essere del nostro Movimento.
- Per l'oggetto specifico della vertenza relativa allo sciopero abbiamo avuto risultati insoddisfacenti, al punto da indurci a riproporre il tema.

## **E per quanto riguarda le modalità dello sciopero:**

- Alla proclamazione dello sciopero siamo arrivati dopo aver messo in campo nell'arco dei tre anni 2014, 2015 e 2016 una miriade di azioni pacate che non avevano mai avuto ripercussioni per gli studenti.
- Infatti, come potete vedere dal documento "10 principali azioni messe in atto prima dello sciopero" (qui allegato), prima di scioperare abbiamo inviato, ad esempio, varie lettere al Governo nel 2014 e 2016, effettuato uno "sciopero bianco" a inizio 2015, inviata una lettera al Presidente della Repubblica nel 2015 (qui allegata), organizzato manifestazioni nei Rettorati nel 2015, oltre alla citata azione sulla VQR nel 2015-2016.
- Tutto è stato messo in atto nella speranza di non dover mai ricorrere all'arma dello sciopero.
- Il concetto che ci ha guidato per proporre le modalità dello sciopero è stato quello che fossero rispettose del Vostro diritto a sostenere gli esami e nel contempo del nostro diritto a scioperare.
- Lo sciopero l'abbiamo quindi proposto con modalità che ritenevamo portassero a disagi (altrimenti che sciopero sarebbe stato?), ma non danni. Rispettosi del principio dettato dalle leggi per i servizi essenziali. Ma soprattutto rispettosi di Voi, che siete i nostri Studenti!
- E, infatti, la Commissione di Garanzia dell'esercizio del diritto di sciopero, organo terzo che doveva giudicare l'ottemperanza dello sciopero ai diritti di Voi Studenti, ha approvato le modalità da noi proposte senza modificarle, anzi esprimendo apprezzamenti pubblici per le modalità.
- Potete vedere dall'allegato C che ciò che era necessario per perfezionare ulteriormente le nostre modalità iniziali l'abbiamo fatto noi stessi.

## **3. IL NUOVO SCIOPERO**

Il 16 febbraio scorso abbiamo proclamato un nuovo sciopero. Hanno firmato la lettera di proclamazione 6857 Professori e Ricercatori Universitari e Ricercatori degli Enti di Ricerca ad essi equiparati, di 79 diverse Sedi Universitarie o Enti di Ricerca.

La "Lettera proclamazione sciopero 16-2-2018", qui allegata, è la lettera ufficiale inviata al Governo, con richieste e modalità dello sciopero in forma estesa e con motivazioni delle richieste in forma succinta. Il documento "Le ragioni di un nuovo sciopero 27-1-2018", anch'esso allegato, illustra le motivazioni dello sciopero in modo dettagliato.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere con il nuovo sciopero erano stati già fissati nel 2016.

Come e perché si sia arrivati fin dal 2016 a tali obiettivi, ora messi in campo, è trattato con dettaglio nell'allegato D, con aspetti di principio, quantitativi e tecnici.

Il problema scatti ha registrato da allora qualche miglioramento grazie al primo sciopero, ma la soluzione è ancora insoddisfacente. Ma nel frattempo ciò che prospettavamo come secondo passo nel programma pluriennale del 2016 è diventato urgente e indifferibile e ha per noi ora pari dignità del problema scatti.

### Pertanto con lo sciopero chiediamo:

- Lo sblocco definitivo degli scatti stipendiali, visto che nella legge di stabilità per il 2018 è stata data una soluzione al problema solo parziale e insoddisfacente. Chiediamo inoltre che venga sanata un'ingiustizia sugli scatti perpetrata ai danni dei Docenti assunti dopo l'entrata in vigore della legge Gelmini.
- 80 milioni di euro per le borse di studio degli Studenti: riteniamo insostenibile la figura oggi esistente dello "Studente meritevole ma senza borsa".
- 6000 concorsi a Professore Associato: non si possono lasciare i 14000 Ricercatori a Tempo Indeterminato attuali nel limbo di un ruolo a esaurimento. Tantissimi di loro, avendo già conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale, sono già pronti per tali concorsi, così come altri studiosi non ancora strutturati.
- 4000 concorsi a Professore Ordinario: non si possono lasciare 19000 Professori Associati senza prospettive di carriera. Anche qui tantissimi di loro, avendo già conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale, sono già pronti per tali concorsi, così come altri studiosi non ancora strutturati.
- 4000 concorsi a Ricercatore di tipo B: l'Università ha bisogno di nuove leve e occorre iniziare a dare soluzione forte al precariato.
  
- È un primo "piano straordinario" per il rilancio dell'Università Pubblica Italiana e per il ritorno alla normalità.
- Nell'allegato D parlerò di un secondo "piano straordinario" necessario.
- Riteniamo che queste richieste costituiscano un "pacchetto di richieste equilibrato", in grado di dare soddisfazione contemporaneamente a esigenze diverse e non più differibili nell'ambito universitario nazionale, tutte di pari dignità. Chiediamo pertanto che vengano soddisfatte tutte insieme e presto.
- Sono richieste "di sistema", nell'interesse dei singoli e dell'Università tutta.

Riteniamo che le richieste avanzate non soddisfino tutte le necessità delle quali l'Università ha bisogno, ma rappresentino un primo importante segnale di attenzione e di inversione di tendenza che è assolutamente necessario avere a breve termine.

**L'Università deve essere messa nelle condizioni di svolgere il ruolo che ha nel Paese! Investire su di essa ormai non è più dilazionabile o differibile!**

### Implicazioni delle richieste per gli Studenti

Pur sapendo benissimo che il Vostro ruolo di Studenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari non è confinato ai soli aspetti specifici degli Studenti, è bene evidenziare che le richieste avanzate comportano:

- Un primo passo per risolvere quella che è una situazione insostenibile: quella degli "Studenti meritevoli senza borsa". Un secondo passo è citato nell'allegato D.
- Lo stanziamento richiesto potrà anche servire a elevare i limiti di reddito da non superare per l'ottenimento della borsa, allargando così la platea degli Studenti che possano accedervi.
- La richiesta, da parte dei 6857 Docenti che hanno proclamato lo sciopero, affinché i Rettori portino in approvazione negli Organi di Governo degli Atenei la proposta di destinare le trattenute stipendiali che saranno fatte a seguito dello sciopero a borse di studio per gli studenti.
- Miglioramenti della didattica che deriveranno da nuovi Docenti in arrivo e da Docenti già in servizio ancor più motivati a svolgere il proprio ruolo.
- Ci saranno certamente disagi. Noi, come nel precedente sciopero, abbiamo cercato di ridurli al minimo, garantendo, in particolare, che in presenza di un solo appello ci sia un appello straordinario. Altri appelli straordinari li prevediamo per casi particolari.
- Vi assicuriamo però fin da ora, come abbiamo già dimostrato nel primo sciopero (risolvendo noi stessi il problema dei laureandi ed altri casi: v. allegato C), che anche questa volta avremo la massima disponibilità a risolvere problemi di pari livello che dovessero emergere. Muovendoci con la correttezza istituzionale dovuta: a questo punto ogni modifica delle modalità dello sciopero proclamato non può essere unilaterale, seppur giustificabile, pena lo scivolare in "comportamento sindacale sleale", perseguito per legge.

## Perché il ricorso immediato allo sciopero. E sarà proprio necessario poi farlo?

Questo argomento è trattato con dettaglio nell'Allegato E. In particolare si spiega perché è stato proclamato in piena campagna elettorale, in presenza di un Governo a termine che ai più sembra impossibilitato a esaudire le richieste, e non si sia invece aspettato l'insediamento del nuovo Governo. Il Governo in carica, infatti, poteva e può ancora fare la sua parte: resterà in carica fino all'insediamento del nuovo Governo, che è ancora lungi da venire anche solo per i tempi necessari per l'insediamento del nuovo Parlamento, le elezioni dei Presidenti delle due Camere, le consultazioni del Presidente della Repubblica, l'attribuzione dell'incarico, la fiducia da ottenere.

Qui richiamo soltanto che per arrivare al precedente sciopero abbiamo impiegato tre anni. Le richieste che abbiamo messe in campo non possono seguire la stessa trafila: non possono attendere altri tre anni, sono diventate indifferibili.

Infine, è chiaro che se il Governo che verrà aprirà una trattativa seria, concreta e affidabile, indicando entità di risorse certe per ogni punto oggetto della proclamazione dello sciopero, il nuovo sciopero potrà essere revocato.

## **4. VALUTAZIONI DI VOI STUDENTI**

Giunti a questo punto crediamo di averVi dato tutti gli elementi necessari perché Voi possiate fare tutte le Vostre valutazioni, ma siamo a disposizione, ovviamente, per eventuali chiarimenti da dare.

Noi con questo sciopero, pur essendo un Movimento di Professori e Ricercatori già incardinati nell'Università, abbiamo saputo farci carico di problemi di carattere generale, guardando non solo ai nostri legittimi interessi, ma anche agli interessi dell'Università Pubblica Italiana e agli interessi di categorie esterne a noi.

Ci auguriamo che la Vostra valutazione sia nella stessa ottica.

- **Potremmo avere una Vostra drastica critica: ci spiacerebbe molto, abbiamo fatto di tutto per presentare richieste nell'interesse dell'Istituzione. Ne dovremmo prendere atto con rammarico.**
- **Potremmo, all'estremo opposto, malgrado siate chiamati a sopportare disagi, avere un Vostro giudizio globalmente positivo: ne saremmo ovviamente molto lieti e ce lo auguriamo.**
- **Siamo fiduciosi che ci possa unire non solo il punto specifico delle borse di studio, che pure può essere un punto importante per Voi, ma anche la visione globale di tutta l'Università che Voi avete avuto sempre ben presente.**

Cordiali saluti,

**Carlo Ferraro**

Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

<https://sites.google.com/site/controlloccoscatti/home>

## **Allegato A Linee guida del piano pluriennale di richieste del Movimento**

Il documento "Definanziamento delle Università. Chi lo ha subito davvero-160509", dopo aver analizzato nei punti 1-7 i vari tagli alle risorse per l'Università pubblica, definisce al punto 8 un piano pluriennale di richieste, in tre passi successivi, coerente con i tagli individuati. Il primo, sui soli scatti, è stato già avviato negli anni passati, mentre il nuovo sciopero mette in campo il primo e il secondo passo. Il piano è pluriennale, poiché il Movimento non ritiene credibile ed ottenibile chiedere "tutto e subito".

Il piano tiene conto in un insieme organizzato per passi successivi:

- a) Della necessità di dare soluzione al problema della discriminazione subita dalla Docenza Universitaria in relazione agli scatti stipendiali.
- b) Delle ridottissime possibilità di progressione di carriera per tutti i Professori Associati e i Ricercatori Universitari a Tempo Indeterminato strutturati, aggravate dalla situazione di questi ultimi di essere tenuti nel limbo di un ruolo ad esaurimento, negando loro la possibilità concreta di accesso alla fascia o al ruolo successivo.
- c) Dei fondi per la ricerca inesistenti.

E, pur rivolgendosi il Movimento a personale interno alle Università, aveva ritenuto suo diritto (e speriamo nessuno ce lo voglia negare) tenere conto:

- d) Del diritto allo studio degli Studenti mortificato quantomeno dall'esistenza della figura dello "Studente meritevole ma senza borsa".
- e) Del ridottissimo turnover e della situazione dei cosiddetti "Precari della ricerca", a cui spessissimo non resta altra via che emigrare all'estero, quando invece sarebbe interesse primario del Paese in primis puntare ad una espansione del Sistema Universitario (e non ad una sua sensibile contrazione) e dare possibilità concrete a tanti brillanti giovani di entrare nei ruoli strutturati dell'Università.

Questo piano è stato ribadito e confermato di recente nel documento "Obiettivi del Movimento per la Dignità 2-10-2017"

## **Allegato B Risultati ottenuti con lo sciopero precedente**

Si tratta di risultati contrastanti per quanto riguarda la vertenza in sé e per sé, ma esaltanti per altri aspetti. Infatti:

- Abbiamo ottenuto di portare finalmente all'attenzione dell'opinione pubblica non solo il problema degli scatti, ma tutti gli altri problemi che affliggono da anni l'Università Italiana.
- Infatti, superati i primi contatti con i media e chiarite le ragioni dello sciopero e le sue modalità, a noi non è parso vero, a fronte di richieste sullo sciopero, poter liquidare in poche parole tale argomento (ormai già chiaro a tutti) e poter quindi passare a parlare degli anni terribili vissuti dall'Università Italiana, del taglio dei finanziamenti in assoluto, dei tagli alla Ricerca, del blocco del turnover, quindi degli avanzamenti di carriera del personale strutturato ridotti al lumicino, della mancanza di afflusso di nuove leve nell'Università, del clima "avvelenato" e della "lotta tra poveri" in atto nelle Università, delle assurdità e delle divisioni create dall'ANVUR, della burocrazia dilagante che sottrae tanto tempo prezioso alla didattica e alla Ricerca. E sempre ascoltati con attenzione senza essere invitati a tornare a parlare dello sciopero.
- Abbiamo anche potuto rivendicare il ruolo e la Dignità della Docenza Universitaria e dell'Università tutta, in tutte le sue componenti, docenti e non, ricordando sempre che siamo riusciti a far rimanere l'Università Italiana all'ottavo posto al mondo nella ricerca (lo dice l'OCSE, non noi) e continuando a laureare Studenti apprezzati in Italia e in tutto il mondo. E tutto ciò per scrollare dalle spalle della nostra Università l'accusa ricorrente di luogo soprattutto di inefficienza e di malaffare che tanti vogliono affibbiarle.
- Abbiamo risvegliato in migliaia di Docenti il senso della Dignità che deve essere riconosciuta a chi ha il compito di formare figure importantissime per il progresso del nostro Paese, liberandoli dalla situazione di difensiva in cui troppo spesso li vogliono costringere gli attacchi indiscriminati all'Università Pubblica Italiana. Docenti non più rassegnati e proni, bensì a testa alta e fieri del proprio ruolo.

Fin qui abbiamo elencato risultati che non attengono alla sfera economica, bensì alla sfera della Dignità, che è la ragion d'essere del nostro Movimento.

Per l'oggetto specifico della vertenza relativa al primo sciopero abbiamo avuto risultati contrastanti, con una norma introdotta che abbiamo classificata "divisiva": il ripristino degli scatti biennali e non triennali. Infatti in maniera disomogenea avremo chi non trae affatto beneficio da quanto approvato e chi ha più di quanto noi avevamo richiesto. L'Università non aveva nessun bisogno di altre divisioni, ne sono già state fatte tante nei tempi recenti e non le sono giovate.

Senza nessuna "invidia" per chi ha avuto di più: l'invidia è un sentimento che non ci appartiene, siamo contenti per chi ha avuto di più, la nostra lotta sarà finalizzata ad ottenere per tutti miglioramenti, anche per chi ne ha già avuti.

### **Allegato C Sciopero precedente: come e perché si è arrivati allo sciopero, linee guida per le modalità**

#### **Sullo sciopero precedente diciamo innanzitutto quanto segue:**

- Alla proclamazione dello sciopero siamo arrivati dopo aver messo in campo nell'arco dei tre anni 2014, 2015 e 2016 una miriade di azioni pacate che non avevano mai avuto ripercussioni per gli studenti. Anche se la possibilità di uno sciopero era stata già avanzata, come "estrema ratio", anche in forma ufficiale al Governo, fin dal 2014, e confermata come ipotesi sempre più probabile e vicina in tutti gli anni successivi.
- Infatti, come potete vedere dal documento "10 principali azioni messe in atto prima dello sciopero" (qui allegato), prima di scioperare abbiamo inviato, ad esempio, varie lettere al Governo nel 2014 e 2016, effettuato uno "sciopero bianco" a inizio 2015, inviata una lettera al Presidente della Repubblica nel 2015 (qui allegata), organizzato manifestazioni nei Rettorati nel 2015, oltre alla citata azione sulla VQR nel 2015-2016.
- Tutto è stato messo in atto nella speranza di non dover mai ricorrere all'arma dello sciopero, e, se mai fossimo stati costretti a farlo, nella certezza di poterlo fare con la coscienza a posto per aver fatto di tutto per evitarlo.
- Abbiamo ottenuto qualcosa solo con l'azione sulla VQR, ma largamente insufficiente. Basti dire che i cinque anni dal 2011 al 2015 non sono stati riconosciuti ai fini giuridici: cinque anni di attività cancellati! Infatti furono sbloccati finalmente gli scatti dal 1° gennaio 2016, anziché dal 1° gennaio 2015 (come invece era stato fatto per tutti gli altri dipendenti pubblici), ma fu ignorato però completamente (solo nei nostri confronti) il riconoscimento giuridico del quinquennio 2011-2015: come già detto, cinque anni di professionalità cancellati!
- E ricordo che noi non chiediamo arretrati per il periodo 2011-2014, seguendo le sorti di tutto il pubblico impiego (come noi in quegli anni penalizzato), non chiediamo aumenti di stipendio, ma solo che ci venga corrisposto, a partire dal 1° gennaio 2015, lo stipendio che ci sarebbe spettato in assenza del blocco. Trattamento riservato a tutti gli altri dipendenti pubblici, ma non a noi, cosa che l'opinione pubblica può interpretare come se noi fossimo spesa pubblica improduttiva che è bene tagliare: qui interviene più che mai l'aspetto "Dignità" che è la ragion d'essere del nostro Movimento.
- Alla fine i Governi ci hanno costretti, sordi a tutte le altre azioni, a dover ricorrere allo sciopero e all'unico tipo di sciopero che, a nostro avviso, poteva davvero smuovere il Governo: lo sciopero dagli esami di profitto.

#### **Le linee guida per la proclamazione dello sciopero precedente sono state le seguenti:**

- Abbiamo fatto in modo che lo sciopero fosse rispettoso del Vostro diritto a sostenere gli esami e nel contempo del nostro diritto a scioperare.
- Ci siamo autoregolamentati, non esistendo in materia alcuna regolamentazione, con modalità che noi abbiamo proposto fin dalla lettera di proclamazione dello sciopero. Modalità così ben fatte da essere state poi approvate senza obiezioni o modifiche dalla Commissione di Garanzia dell'esercizio del diritto di sciopero, organo terzo che doveva giudicare l'ottemperanza dello sciopero ai diritti di Voi Studenti.
- Quindi lo sciopero lo abbiamo proclamato già noi stessi con modalità che portassero a disagi (altrimenti che sciopero sarebbe stato?), ma non danni. Rispettosi del principio dettato dalle leggi per i servizi essenziali. Ma soprattutto rispettosi di Voi, che siete i nostri Studenti!
- Abbiamo poi perfezionato noi stessi le norme che ci eravamo già dati in partenza. Quando la Commissione di Garanzia, nell'audizione alla quale abbiamo partecipato il 21 luglio 2017, con le rappresentanze anche del MIUR e della CRUI, ha chiesto come poteva essere risolto il problema dei laureandi, il MIUR e la CRUI non hanno voluto assumere impegni e allora noi abbiamo risolto il problema,

dichiarando alla Commissione che se ci avesse chiesto un appello straordinario "ad hoc" per i laureandi non avremmo avuto obiezioni. E così il problema fu risolto.

- Abbiamo perfezionato ancora, proponendo noi stessi appelli straordinari "ad hoc" per Studenti Erasmus e Studentesse in attesa di un bambino.
- Lasciatemi dire che siamo orgogliosi di aver saputo darci da soli regole rispettose dei Vostri e dei nostri diritti, approvate senza ritocchi dalla Commissione di Garanzia, anzi apprezzate pubblicamente dalla Commissione nell'audizione del 21 luglio.

#### **Allegato D Come e perché si è arrivati nel 2016 alle proposte del Movimento, ora messe in campo:**

- Il Movimento è trasversale a tutti i Sindacati e altri Movimenti, unitari o di categoria. I 30000 che lo seguono, non per nulla, sono circa un terzo Ricercatori, un terzo Associati, un terzo Ordinari.
- Pertanto, volendo essere trasversale, per unificare tutti e non rappresentare solo gli interessi legittimi di ciascuna categoria, il Movimento presenta richieste nell'interesse di tutti, che siano equilibrate e diano soddisfazione a tutti.
- E ritiene suo diritto (e, ripeto, speriamo nessuno ce lo voglia negare), pur essendo un Movimento costituito da personale già incardinato nell'Università, avanzare richieste anche per gli Studenti e tutti coloro che aspirano alla carriera Universitaria.
- Le richieste che abbiamo presentato con lo sciopero le abbiamo già presentate nel 2016, senza ricevere obiezioni, e le riteniamo equilibrate fra loro.
- Non fatevi impressionare troppo dai numeri dei concorsi richiesti, che sono a favore di Associati e Ordinari rispetto ai Ricercatori di tipo B. In realtà per gli Associati e gli Ordinari, trattandosi essenzialmente di cambio di fascia o ruolo di persone già in servizio, occorrono globalmente tante risorse quante sono quelle necessarie per i Ricercatori di tipo B, e da questo punto di vista le richieste sembrano più a favore di questi ultimi. Quindi il giudizio espresso sulla base delle risorse necessarie è chiaramente antitetico a quello che si può dare sulla base dei numeri di concorsi richiesti.
- Abbiamo ritenuto però equilibrato che ai Ricercatori a tempo Indeterminato e agli Associati si debbano destinare risorse, nel complesso, pari a quelle destinate ai Ricercatori di tipo B.
- E abbiamo ritenuto che alle borse di studio degli studenti si debbano destinare 80 milioni di euro. Sappiamo benissimo che il diritto allo studio ha tante componenti, noi abbiamo privilegiato l'aspetto borse perché riteniamo ingiustificabile la figura dello "Studente meritevole ma senza borsa".

Avendo ora, nel 2018, chiamato a scioperare su tali temi i Ricercatori e i Professori Universitari, abbiamo ritenuto necessario proporre loro uno sciopero anche per esigenze esterne alle categorie chiamate allo sciopero. Abbiamo così corso il rischio che alcuni possano ritenere eccessivo che metà delle risorse siano destinate a categorie non chiamate allo sciopero e non partecipino quindi allo sciopero stesso. Ma abbiamo ritenuto il piano equilibrato e abbiamo corso questo rischio.

**Più di quanto richiesto con questo sciopero, in questo momento, non è a nostro parere realistico chiedere: non ce lo darebbe nessuno e riteniamo sarà un enorme passo avanti se ci daranno tutto. Noi ce la metteremo tutta, e speriamo che tanti vogliano aiutarci!**

**Siamo, per nostra metodologia, abituati a chiedere cose credibili e realizzabili. Facciamo scelte fra tutte le esigenze e individuiamo delle priorità. Chiedere "di tutto e di più" lascia la libertà ai Governi di fare, loro, delle scelte fra le richieste presentate, secondo logiche che non sempre sono condivisibili. Ma se vorranno concedere di più, ad esempio fondi per residenze universitarie, ne saremo solo ben lieti.**

Quanto all'adeguatezza delle richieste che avanziamo con questo sciopero, rispetto ai fabbisogni delle Università, **noi non ci fermeremo qui.**

Il terzo passo che il Movimento ha nel suo programma, come vedrete dal documento "Definanziamento delle Università. Chi lo ha subito davvero-160509", al punto 8, è un ulteriore piano straordinario identico a quello chiesto ora, al quale si aggiunge la richiesta di 400 milioni di euro per la ricerca di base.

Quindi non si chiude tutto con questo sciopero. Concluso il terzo passo avremo ottenuto (speriamo!) 12000 posti da Associati, 8000 da Ordinari e 8000 posti per Ricercatori di tipo B, 160 milioni per le borse di studio degli Studenti e 400 milioni di euro per la ricerca. Oltre (speriamo sempre!) alla soluzione definitiva del problema degli scatti.

E ai posti anzidetti sono da sommare i posti che deriveranno dallo sblocco del turnover che si vanno a sommare a quelli del piano straordinario da noi prospettato.

Il tutto a noi non sembra poco, anzi sembra tanto, e serve a rimettere chiaramente in pieno rilancio l'Università Pubblica Italiana.

**Ci auguriamo che tanti vogliano aiutarci a raggiungere questo obiettivo!**

### **Allegato E Perché il ricorso immediato allo sciopero. E sarà proprio necessario poi farlo?**

È stato proclamato uno sciopero in piena campagna elettorale, in presenza di un Governo a termine che ai più sembra impossibilitato a esaudire le richieste. Non si è, invece, aspettato l'insediamento del nuovo Governo. Infatti il Governo in carica poteva e può ancora fare la sua parte: resterà in carica fino all'insediamento del nuovo Governo, che ancora è lungi da venire anche solo per i tempi necessari per l'insediamento del nuovo Parlamento, le elezioni dei Presidenti delle due Camere, le consultazioni del Presidente della Repubblica, l'attribuzione dell'incarico, la fiducia da ottenere.

Il problema scatti ha registrato miglioramenti grazie al primo sciopero, ma la soluzione non è stata soddisfacente. Ma nel frattempo ciò che prospettavamo come secondo passo nel programma pluriennale varato il 9 maggio 2016, e che allora poteva attendere appena un po', è diventato urgente e indifferibile e ha per noi ora pari dignità del problema scatti.

Pertanto abbiamo deciso di non ripercorrere tutta la strada già percorsa prima di arrivare al precedente sciopero, con tre anni impegnati in lettere, manifestazioni nei Rettorati etc., azioni pacate alle quali la classe politica si è dimostrata del tutto sorda, mostrando che solo lo sciopero dagli esami di profitto può smuoverla.

Le richieste che abbiamo messe in campo non possono seguire la stessa trafila: non possono attendere altri tre anni per trovare una soluzione, sono diventate urgenti e indifferibili tanto quanto gli scatti e devono trovare una soluzione insieme a questi ultimi.

Pertanto siamo andati dritti alla proclamazione di un nuovo sciopero e, come abbiamo già fatto nel primo, cercando di creare il minimo disagio.

Uno sciopero proclamato con largo anticipo perché nel frattempo potessero agire sia il Governo in carica che il futuro Governo e perché la classe politica sappia che non siamo disposti ad aspettare tempi biblici per risolvere i problemi che abbiamo posto.

Al Governo in carica, che rimarrà nei suoi poteri fino all'insediamento del nuovo Governo (a tutt'oggi come già detto lungi da venire) il 13 febbraio scorso abbiamo già esposto in un incontro al MIUR con la Ministra Valeria Fedeli quanto poteva e può ancora fare, nell'ambito delle sue prerogative, per iniziare a risolvere il problema, e abbiamo chiesto di mettere mano alle parti che non richiedono impegno finanziario o provvedimenti di legge.

Alle forze politiche abbiamo rivolto una sollecitazione affinché si esprimessero in campagna elettorale.

Il Governo che verrà dovrà porsi da subito il problema dell'Università: lo sciopero è stato bandito in campagna elettorale affinché qualunque Governo fosse emerso dalle urne potesse aver conosciuto per tempo le nostre richieste, aver avuto così il tempo di chiarirsi le idee e, essendosi candidato a governare, potesse governare fin da subito senza chiedere tempo per orientarsi. Differentemente il nuovo Governo e il nuovo Ministro apriranno il loro mandato con uno sciopero nell'Università più eclatante del primo.

Noi ci auguriamo invece che ci dia le ragioni sufficienti per poter chiedere alla Commissione di Garanzia l'autorizzazione a revocarlo.

**È chiaro, infatti, che se il Governo che verrà aprirà una trattativa seria, concreta e affidabile, indicando entità di risorse certe per ogni punto oggetto della proclamazione dello sciopero, il nuovo sciopero potrà essere revocato.**